

Variante-Arena, l'iter mette il turbo

Prima commissione per l'analisi delle 65 osservazioni al piano. Il Comune intenzionato ad arrivare all'ok definitivo entro fine febbraio

OTTIMISMO

**Il consigliere Nerini:
«Sono fiducioso
sulla tempistica
La prima riunione
è servita per darci
un metodo di lavoro»**

di **Francesco Paletti**
PISA

«Entro fine febbraio sicuramente, ma sono fiducioso che si possa fare anche prima». Non importa se le osservazioni presentate sono ben 65 e alcune riguardano questioni spinose e sensibili già in passato al centro di polemiche, come le dimensioni delle superfici commerciali la mobilità nel quartiere e il «caso moschea». **Maurizio Nerini**, presidente della Prima commissione consiliare di Palazzo Gambacorti, quella che si occupa di uso e assetto del territorio e lavori pubblici che ieri ha cominciato l'analisi delle osservazioni alla cosiddetta «variante stadio», è ottimista. «Abbiamo iniziato il percorso che dovrà portarci all'approvazione di un provvedimento atteso perché consentirà, non solo di ristrutturare completamente l'Arena Garibaldi ma anche di riqualificare il quartiere di Porta a Lucca - ha spiegato ieri mattina alla fine della prima seduta -: la prima riunione è stata utilizzata soprattutto per darci un metodo di lavoro e per iniziare la discussione sulle prime osservazioni, già dalla prossima però passeremo alle votazioni».

L'invito di domenica del primo cittadino **Michele Conti**, d'altronde, lasciava poco spazio alle interpretazioni: «Sono certo che i commissari esamineranno puntualmente le osservazioni, con scrupolo ma senza perdere tempo, in modo da portare appena possibile la variante in consiglio comunale per l'ok definitivo» aveva detto il primo cittadino. L'indicazione è chiara, insomma, la variante, prerequisito indispensabile per realizzare

la «nuova Arena», finora ha proceduto a marce forzate nel pieno rispetto del cronoprogramma indicato. E il sindaco non vuole certo rallentare proprio nell'ultimo miglio, quello che dovrà condurre all'approvazione definitiva del provvedimento. «Contiamo di portare il provvedimento in consiglio comunale entro fine febbraio - ha ribadito anche ieri Latrofa -: dopodiché la palla passerà al Pisa che dovrà completare la proposta con il progetto esecutivo corredato del piano economico-finanziario. Noi, in ogni caso, avremo la soddisfazione di aver completato l'iter della variante che «riporta» l'Arena a Porta a Lucca in tempi più che celeri». Già perché, almeno fino a ieri mattina, negli uffici di Palazzo Gambacorti l'atteso pef, il piano economico-finanziario appunto, ancora non era stato consegnato anche se il presidente Corrado, nei mesi scorsi, si era detto fiducioso sulla possibilità d'inviarlo entro la fine di dicembre. Se ne stanno occupando Alessandro Pasquarelli, amministratore delegato della Yard, la società di real estate cui il club nerazzurro ha affidato il progetto, e i suoi collaboratori: se progetto esecutivo e pef fossero consegnati più o meno contestualmente all'approvazione della variante o, meglio, qualche giorno prima, allora si che la previsione dell'assessore Latrofa («se tutto andrà bene, potremmo arrivare alla posa della prima pietra già nel 2020») potrebbe diventare realtà. A Palazzo Gambacorti l'impegno è arrivare. Per riuscire ci sono da discutere e votare ben 65 osservazioni. Molte delle quali, presentate dagli stessi soggetti e relative ad argomenti simili. Dal punto di vista procedurale, cambia poco: la Prima commissione dovrà pronunciarsi con il voto su ciascuna di esse per consentire alla variante di approdare all'approvazione definitiva di Palazzo Gambacorti. Per questo il calendario delle riunioni sarà fitto e intenso: almeno due sedute a settimana.



Una veduta aerea dell'Arena Garibaldi scattata dal «fotografo volante» Piero Frassi di Pontedera

